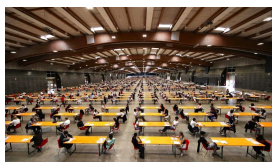
**NESSUNO RESTI
INDIETRO****I GIOVANI, RISORSE
PER LA SANITÀ****CASE DI COMUNITÀ, LE
VEDIAMO COSÌ****BUONI PASTO, LA
STRADA GIUSTA**

il dispaccio La Voce dell'UGL Salute



Le sfide a cui non possiamo sottrarci

di Gianluca Giuliano

L'autunno alle porte si preannuncia come uno snodo cruciale per la tenuta del nostro Sistema sanitario Nazionale. La crisi drammatica che travaglia la sanità carceraria, segnata da una carenza strutturale di personale e da condizioni operative ormai insostenibili, richiede interventi immediati e non più rinviabili per restituire dignità e sicurezza sia ai lavoratori sia ai detenuti. Parallelamente, il rilancio della sanità territoriale rappresenta il vero banco di prova per l'intero Paese: la posizione della UGL Salute sulle Case di Comunità è chiara, poiché non possono ridursi a semplici involucri edilizi o a cattedrali nel deserto, ma devono essere riempite di contenuti, professionalità e risorse adeguate per garantire una reale continuità assistenziale e produrre il decongestionamento del pronto soccorso, integrandosi efficacemente con le strutture esistenti. A queste si affiancano due priorità assolute che vedranno la nostra sigla in prima linea nelle prossime settimane: il rinnovo del contratto della sanità privata, per restituire la giusta valorizzazione economica e professionale a migliaia di operatori da troppo tempo in attesa di risposte, e la tutela della sicurezza nei luoghi di cura. Non possiamo più tollerare che chi lavora ogni giorno per la salute dei cittadini debba operare nella paura di subire aggressioni o in contesti privi delle necessarie garanzie di protezione. Serve un cambio di passo immediato da parte di tutte le forze politiche e della società civile. La UGL Salute continuerà a battersi con forza e determinazione affinché le istituzioni trasformino gli impegni in azioni concrete e tempestive per la tutela di tutti i lavoratori del settore.

Professioni sanitarie: il boom dei test e la sfida del SSN

Il deciso ritorno d'interesse delle giovani generazioni verso le professioni sanitarie segna un momento fondamentale per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale. Con oltre 74mila candidati registrati per sostenere la prova di ammissione a fronte dei 38.184 posti disponibili, le domande evidenziano un incremento del 16% rispetto all'anno precedente. Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute, sottolinea come, dopo la flessione registrata nel 2025, si assista a un'importante inversione di tendenza: i corsi di laurea in fisioterapia, ostetricia, tecniche sanitarie e igiene dentale tornano a rappresentare un'ambita opportunità formativa e professionale per i giovani. Particolarmente incoraggiante risulta il dato relativo a Infermieristica, dove quasi 21.500 candidature hanno superato l'offerta dei 20.672 posti messi a bando, fornendo una prima boccata d'ossigeno a un settore da tempo in grave sofferenza d'organico. Tuttavia, il sindacato avverte che l'aumento delle domande non significa che l'emergenza sia superata, ma impone la costruzione di una solida strategia di lungo termine. Occorrono politiche mirate a rendere l'impiego nel settore pubblico realmente attrattivo attraverso retribuzioni adeguate, stabilità contrattuale, nuove assunzioni e concrete prospettive di carriera. Non si può rischiare di disperdere un capitale umano così prezioso per via delle storiche rigidità del sistema. Serve un impegno corale tra Governo e Regioni per garantire percorsi di inserimento lavorativo rapidi ed efficaci al termine degli studi, affiancati da ambienti operativi sicuri, moderni e stimolanti. Solo valorizzando adeguatamente la passione di questi giovani professionisti ed evitando il ricorso a contratti precari si scongiurerà la fuga di competenze all'estero, assicurando stabilità e qualità al SSN.

Emergenza nelle carceri: la sanità penitenziaria al collasso

La situazione della sanità penitenziaria in Italia ha raggiunto un livello di criticità non più sostenibile, trasformandosi in una vera e propria emergenza strutturale. A denunciare con fermezza lo stato dell'assistenza sanitaria all'interno degli istituti di pena è Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute. Secondo il sindacalista, la sproporzione tra il personale sanitario disponibile e la popolazione carceraria è inaccettabile: in alcune realtà territoriali, e in particolar modo durante i turni notturni, si arriva al paradosso di registrare un solo infermiere per oltre seicento detenuti. Un rapporto numerico drammatico, che mette a dura prova la tenuta del sistema e la sicurezza degli operatori stessi. Il contesto è ulteriormente aggravato dal cronico sovraffollamento delle strutture e da una presenza sempre più elevata di persone affette da patologie croniche, fragilità psichiche o problemi legati alle dipendenze. In questo quadro, il carico di lavoro sostenuto dai professionisti della salute diventa insostenibile, aumentando i rischi operativi e compromettendo la continuità assistenziale. Per la UGL Salute non è più ammissibile fare affidamento esclusivamente sullo spirito di sacrificio e sulla dedizione degli infermieri per colmare le gravi lacune organizzative del settore. Servono invece interventi strutturali immediati per adeguare gli organici, garantire percorsi formativi dedicati e tutelare l'incolumità di chi lavora quotidianamente in un contesto così complesso. "La sanità penitenziaria non può più essere lasciata ai margini della programmazione nazionale", conclude Giuliano, ricordando un principio fondamentale: tutelare chi cura significa, al tempo stesso, tutelare i diritti e la salute di chi deve essere curato. La UGL Salute ribadisce dunque l'intenzione di mantenere costante e alta l'attenzione su questo tema prioritario.



La nostra visione sulle Case della Comunità

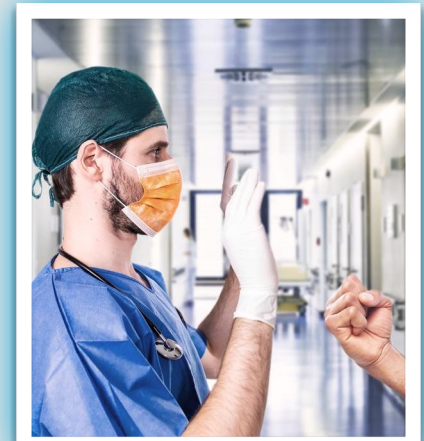
La partecipazione e la centralità della persona rappresentano da sempre il fulcro dell'azione sindacale della UGL Salute. In quest'ottica, la nostra sigla accoglie con favore le indicazioni operative contenute nel documento d'indirizzo di Agenas per l'attuazione del DM 77/2022. Come evidenziato dal Segretario Nazionale Gianluca Giuliano, una Casa della Comunità incapace di dialogare concretamente ed attivamente con il territorio rischia di nascere già morta, riducendosi a un ennesimo poliambulatorio con una semplice targa nuova sulla porta. Il modello tracciato da Agenas – che spazia dall'informazione capillare alla co-progettazione dei servizi, fino all'empowerment del paziente e all'istituzione di Tavoli di valutazione civica – indica la rotta corretta per ricostruire una rete socio-sanitaria di vera prossimità. Coinvolgere pazienti, famiglie e lavoratori direttamente nei processi decisionali e organizzativi costituisce la vera chiave per garantire un'assistenza equa, umanizzata e pienamente rispondente ai reali bisogni di tutte le nostre comunità. Tuttavia, la UGL Salute rimarca la necessità fondamentale di evitare che la riforma si trasformi nell'ennesimo esercizio teorico o in un adempimento burocratico privo di sostanza. Le buone intenzioni rischiano infatti di scontrarsi con la cruda realtà delle gravi criticità strutturali dei nostri territori, quali la drammatica carenza di personale medico e infermieristico, il persistere del gap digitale e una dannosa frammentazione regionale. Per scongiurare il pericolo di una partecipazione solo "sulla carta", servono indispensabili investimenti strutturali e mirati sulle risorse umane, percorsi formativi dedicati per gli operatori e la creazione immediata di organismi stabili all'interno delle strutture per dare voce, continuità ed efficacia alle istanze dei cittadini. La UGL Salute si dichiara



pronta a sostenere questo percorso di sperimentazione al fianco delle istituzioni, mantenendo al contempo un ruolo vigile e un'azione fermamente orientata ai risultati. La riforma della sanità territoriale potrà dirsi vincente soltanto abbattendo le barriere storiche tra presidi ospedalieri e assistenza territoriale, integrando la dimensione sanitaria con quella sociale. Solamente così le nuove Case della Comunità diventeranno il vero e duraturo cuore pulsante di una sanità realmente partecipata, equa e vicina a tutti.

Curiamoci di chi ci cura

Nei giorni scorsi un medico in servizio al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina è stato colpito al volto da un paziente in stato di alterazione, riportando un trauma facciale. Ferma e immediata la condanna da parte della UGL Salute. La Segreteria Nazionale e la dirigenza regionale e provinciale hanno espresso piena solidarietà ai lavoratori coinvolti, ribadendo che la sicurezza degli operatori sanitari non può essere lasciata all'improvvisazione o considerata un rischio inevitabile del mestiere. L'organizzazione sindacale chiede con urgenza l'adozione della linea di "tolleranza zero", sollecitando il rafforzamento dei presidi di polizia, l'implementazione di sistemi di videosorveglianza efficaci e la definizione di protocolli di prevenzione precisi. Garantire la sicurezza di chi cura è una priorità irrinunciabile per tutelare la qualità e la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale.





Economia italiana, UGL rilancia "cinque sorpassi"

Un'economia che migliora significa più lavoro, maggiori opportunità per imprese, famiglie e più risorse da destinare allo sviluppo. I segnali positivi che arrivano dall'economia italiana, dalla capacità di competere sui mercati internazionali alla tenuta dell'occupazione e dei conti pubblici vanno nella direzione giusta, grazie alle politiche e agli investimenti capaci di sostenere la produttività». Così il segretario generale dell'Ugl, Paolo Capone. «In questa prospettiva, l'analisi del Messaggero, che costruisce una lettura favorevole dell'Italia attraverso i cosiddetti "cinque sorpassi", ovvero Pil pro capite a parità di potere d'acquisto, export, occupazione, costo del debito e traiettoria dei conti pubblici, offre spunti interessanti attraverso un confronto con altre grandi economie avanzate, evidenziando la buona posizione dell'Italia rispetto a Francia, Germania, Regno Unito e Giappone, soprattutto nell'export manifatturiero e nella gestione fiscale», osserva. «Il Pil non è solo un indicatore economico, ma rappresenta la capacità di un Paese di creare ricchezza e di generare le risorse necessarie per ottimizzare le condizioni di vita dei cittadini. Per questo è necessario affrontare il tema fiscale con equilibrio e responsabilità. Ridurre la pressione fiscale sulle famiglie, in particolare sul ceto medio, può sostenere il reddito disponibile, i consumi e la domanda interna, ma ogni intervento deve essere compatibile con la solidità dei conti pubblici e con una prospettiva di sviluppo duraturo», conclude.

Buoni pasto in sanità: svolta Cassazione

La pronuncia della Corte di Cassazione sui buoni pasto destinati ai lavoratori turnisti della sanità rappresenta un segnale chiaro e inoppugnabile: chi garantisce la continuità assistenziale su turni, anche notturni o festivi, non può subire penalizzazioni. Intervenendo sulla decisione della Suprema Corte che riafferma il legame tra lavoro a turni, servizio mensa e trattamento sostitutivo la Segreteria Nazionale UGL Salute, evidenzia come per troppo tempo il personale sanitario abbia operato in condizioni complesse a fronte di interpretazioni aziendali restrittive e frammentate. Per il sindacato, la questione supera il mero valore economico per toccare la dignità stessa del lavoro: infermieri, OSS e tecnici impegnati oltre le sei ore o durante la notte non sono affatto lavoratori di serie B e il turno notturno non deve trasformarsi in un'ulteriore svantaggio. UGL Salute sollecita quindi le aziende sanitarie a fare immediata chiarezza sulle modalità applicative del beneficio e a verificare accuratamente le spettanze pregresse non ancora riconosciute, richiedendo piena uniformità di trattamento sul territorio nazionale per evitare intollerabili disparità a parità di mansioni. L'obiettivo primario è scongiurare una pesante stagione di contenziosi individuali per ottenere quanto dovuto di diritto. Dopo aver affrontato carichi di lavoro insostenibili e carenze d'organico, la dignità dei professionisti passa anche dal rispetto delle regole: UGL Salute vigilerà azienda per azienda affinché i diritti stabiliti vengano concretamente garantiti.

